

**Israele-Libano**

## «Sventato un attacco» Ma Hezbollah: nessuno scontro

La nebbia della guerra si alza con la polvere delle esplosioni. Per un paio di ore Israele e Hezbollah sembrano (di nuovo) in guerra, si scambiano colpi di artiglieria e proiettili. Quando il polverone si dirada e il cielo sopra le montagne al confine con il Libano torna azzurro, si scambiano anche versioni diverse su quello che sarebbe successo. Benny Gantz, ministro della Difesa, spiega che le truppe hanno sventato un tentativo di infiltrazione: 4-5 uomini che sarebbero stati respinti. Uccisi? Non si sa. Perché secondo il portavoce di Hezbollah non è successo niente, lo «scontro» sarebbe stato causato dal nervosismo dei militari israeliani, in stato di allerta dopo che una settimana fa un raid vicino a Damasco ha ucciso 5 combattenti stranieri, tra loro Ali Kamel Mohsen, un comandante di Hezbollah. Dietro l'operazione — sostengono fonti siriane — c'era Israele e Hassan Nasrallah, leader del movimento, ha promesso vendetta. Adesso dice: «La nostra rappresaglia arriverà al momento opportuno». Una minaccia respinta dal premier Netanyahu: «Hezbollah sta giocando con il fuoco, a ogni attacco risponderemo con forza». Poco meno di un anno fa i miliziani libanesi avevano colpito una base dall'altra parte del reticolato, anche in questo caso per vendicare la morte di un comandante. Per calmare la situazione, gli strateghi di Tsahal avevano offerto a Hezbollah una vittoria di plastica: manichini in barella, un'ambulanza vuota come bersaglio. Ora lo Stato Maggiore si chiede se il gruppo si accontenterà della polvere sollevata ieri.

**Davide Frattini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

